

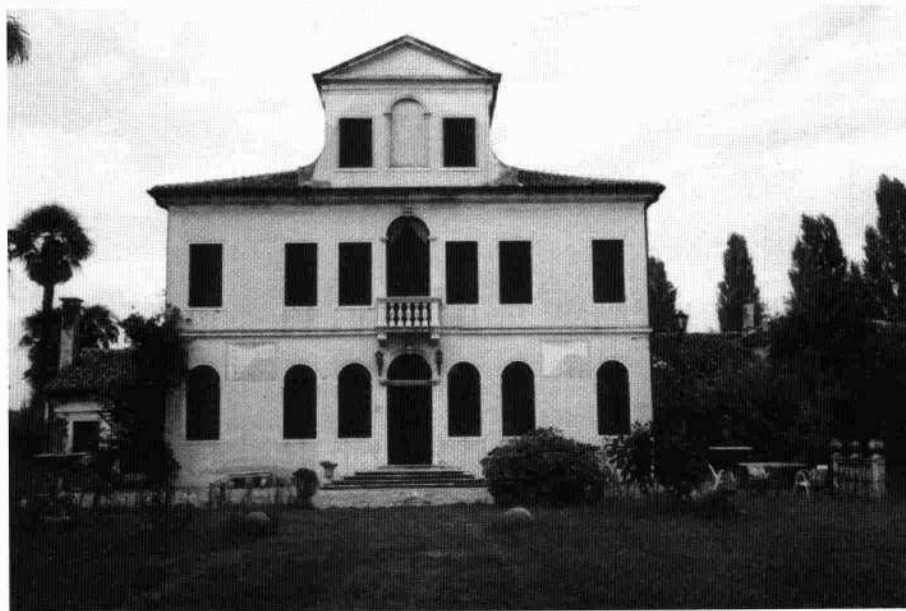
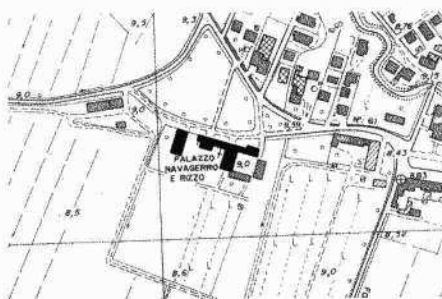
Villa Navagero, Erizzo, Bandini, Della Rovere

Comune: San Biagio di Callalta

Frazione: Rovare

Via Sant'Andrea del Riul

Irrv 00000242 Ctr 106 SO Iccd A 05.00144675



L'articolato complesso di villa Navagero, Erizzo, Bandini, Della Rovere prossimo sia a villa Da Lezze sia all'abitato di Rovare, si è formato nel corso del tempo per addizione di edifici successivi alla costruzione del corpo dominicale, voluto nel 1680 dal nobiluomo veneziano Andrea Navagero quale sede di villeggiatura, probabilmente apportando radicali modifiche ad un manufatto cinquecentesco di proprietà della famiglia.

Allineati lungo il fronte stradale ma discosti da esso grazie ad una breve zona piantumata a basse siepi, l'impianto generale mantiene, nonostante le addizioni susseguitesì, un'impostazione sostanzialmente simmetrica determinata dalla residenza padronale posta al centro: ai lati oratorio e barchesse, a nord oltre la strada, l'area prativa aperta sul paesaggio agricolo, a sud il parco e il vigneto delimitati da un alto muro di cinta in mattoni, dove anticamente erano disegnati il giardino formale e gli orti.

L'abitazione è strutturata planimetricamente secondo la tradizione veneta e, originariamente, su questa base quadrata si elevava un corpo a due piani coperto da un tetto a piramide: ai rimaneggiamenti del 1901 si deve la sopraelevazione della porzione centrale, corrispondente al salone passante, non completamente incongrua e in ogni caso rilevabile quale elemento aggiunto, con timpano e raccordi murari a lato. La facciata sottostante sembra essersi mantenuta integra. Divisa da una cornice marcapiano e tripartita come d'uso nell'impaginato, sovrappone finestre con architrave e cimasa a finestre centinate. Il gruppo mediano di finestre del piano nobile richiama vagamente, nelle linee della composizione di fori con riquadri dipinti, la struttura della serliana. I balaustri della scala d'ingresso e del balcone e gli stemmi lapidei completano l'apparato decorativo della facciata.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/10/21

Dati Catastali: F. 9, sez. E, m. 18/
19/ 20/ 21/ 23/ 28/ 70/ 71/ 72/
73/ 174



Semplici costruzioni adiacenti l'edificio principale, realizzate in un momento successivo, connettono con l'oratorio settecentesco e le testate delle due barchesse. Il primo, intitolato alla Madonna del Rosario, presenta una facciata sapientemente ordinata da paraste tuscaniche su dado, la cui campata centrale contiene il portale d'ingresso con cimasa e lapide sovrapposte. La trabeazione prelude al timpano forato da un oculo quadrilobato. Sul retro dell'oratorio è stato aggiunto, durante la prima metà dell'Ottocento, un portico tra la villa e la barchessa, le cui esili colonne tuscaniche provengono dalla demolizione della longheniana villa Da Lezze.

I corpi di fabbrica speculari delle barchesse si attestano con il lato corto su strada, contraddistinto dal fornice del passo carraio corrispondente al lungo portico del prospetto adiacente. Qui, la sequenza degli archi è rafforzata dalle paraste di ordine gigante tuscanico che curiosamente sviluppano gli elementi di una trabeazione emergente solo in loro corrispondenza ed interrotta in corrispondenza delle campate.

Ulteriori annessi rustici continuano la quinta rivolta a settentrione, anch'essi di una qualche importanza ma esulanti lo schema simmetrico del complesso.

Dopo i lavori d'inizio Novecento, tra gli anni sessanta e settanta, l'edificio padronale è stato interessato da importanti operazioni di restauro e di adeguamento igienico, che hanno introdotto l'impianto di riscaldamento e aggiornato quello idro-sanitario, rendendo così abitabile durante tutto l'anno la villa. Durante gli anni ottanta, invece, sono stati portati a compimento i lavori di manutenzione straordinaria che hanno coinvolto i quasi 5000 metri quadrati di sviluppo complessivo delle coperture.

Veduta del portico con le esili colonne tuscaniche provenienti dalla vicina villa Da Lezze (Archivio IRVV)

Una vecchia immagine del fronte nord del complesso, prospiciente la strada d'accesso (Archivio IRVV)



I diversi corpi di fabbrica del complesso organizzati attorno allo spazio centrale, visti da sud (Archivio IRVV)

Il complesso in una mappa antica (Archivio IRVV)

Veduta aerea dell'intero complesso (Archivio IRVV)

